



COMUNICATO STAMPA

I DUBBI DELLO SNAMI E SE FOSSERO SOLO TAGLI MASCHERATI DAL VESTITINO DEL RINNOVAMENTO?

Roma 16 Luglio 2012- Nell'incontro della settimana scorsa dei sindacati con il Ministro Balduzzi lo Snamì, nella persona del Vicesegretario Nazionale **Nino Grillo**, ha auspicato i miglioramenti e la razionalizzazione nell'integrazione ospedale territorio senza stravolgimenti per evitare che *“alla Medicina Generale venga cucito un abito che poi non le vada bene»*, ed ha espresso la non contrarietà al passaggio alla dipendenza per l'emergenza territoriale su richiesta del singolo e per la Continuità assistenziale il completamento orario a 38 ore. Il tutto senza invasione di ruoli.

Angelo Testa, Presidente Nazionale dello Snamì <Prima di tutto bisogna evitare i cambiamenti drastici e radicali che alcuni propongono perché una cosa è rifondare altro è contribuire a migliorare quanto già esiste, che è sano anche se sottofinanziato e sotto attacco continuo. Il tutto comunque nella logica che ciò che cambia vada prima provato sul campo. La nostra idea è che le sperimentazioni relative alle Unità complesse di cure primarie (UCCP) operative sul territorio nazionale non abbiano evidenziato alcun significativo vantaggio sulla spesa, sulla prescrizione e soprattutto sull'assistenza sanitaria ai cittadini e che modelli sanitari che aumentano incondizionatamente l'offerta dilatano la domanda e di conseguenza i costi. Deve rimanere il rapporto duale tra il Medico ed il cittadino che lo ha liberamente scelto, fondamento della Medicina Generale. Siamo per un perfezionamento della comunicazione in rete tra gli attori medici accreditati così come per la pubblicizzazione ed il corretto utilizzo dei servizi sanitari ed educazione al cittadino all'uso degli stessi.

Ben vengano i progetti pilota sul territorio se possono essere sperimentati seriamente prima di andare a regime, prevedano la partecipazione volontaria dei Medici, siano adeguatamente finanziati e che chi opera sia retribuito per il proprio lavoro. Per le novità telematiche e la sanità elettronica pensiamo che debbano viaggiare non le persone ma i dati secondo modalità concordate con le organizzazioni sindacali. La rete non deve avere oneri a carico del medico e i programmi gestionali devono poter colloquiare tra loro. Siamo contro chi propone una Ferrari testa rossa che però deve viaggiare su una mulattiera sconnessa o se la Ferrari proposta ha una splendida carrozzeria di colore rosso e il cavallino rampante ma ha un motore a 2 tempi di una minicar.> Continua il leader dello Snamì <La nostra posizione sul ruolo unico è che siamo favorevoli ad un canale preferenziale per i medici di un comparto, ad esempio i Medici di continuità assistenziale, ad accedere ad un altro comparto della medicina generale. Favorevoli se significa pari dignità tra attori protagonisti che



collaborano e si integrano nel lavoro. Ognuno nel proprio ruolo, senza zone d'ombra e possibilità di fraintendimenti. Assolutamente contrari se tutti devono fare tutto con la conseguente frammentazione e confusione dei ruoli a discapito inevitabile dell'assistenza sanitaria al cittadino. Ma la pregiudiziale per noi è che la logica di un contratto è mettere sul piatto della bilancia quanto soldi ci sono e ciò che si può fare per quella quantità di soldi. Partiamo nel fare ciò che si può fare e non viene fatto, per esempio i contratti regionali della Medicina Generale, in gran parte d'Italia disattesi così come dotare i Medici degli strumenti ed i mezzi per l'informatica, come prevede l'acn. Viviamo in un'Italia dove la sanità va bene e male, a macchia di leopardo. Il mio sindacato denuncia quotidianamente pressapochismo, poca professionalità, sprechi ed esalta il ruolo dei Medici, la stragrande maggioranza, che nonostante tutto cercano di far andare avanti la baracca. Il tutto per colpe gravi di una certa politica. Non è facile per noi confrontarsi con chi non sa nulla di sanità e con chi ha logiche assolutamente differenti da chi guarda in faccia tutti i giorni pazienti.>

Conclude il leader del sindacato autonomo <Capiamo che i tempi non sono dei migliori e proprio per questo motivo vanno tenuti saldamente i piedi per terra. Diciamo alla parte pubblica ed altri sindacati di non avere fretta perché i ragionamenti, se volti alla condivisione, hanno necessità di tempo. La mancanza di soldi e l'impossibilità di investimenti, dovuti all'attuale congiuntura economica, rendono irrealizzabili alcuni dei progetti proposti per riordinare l'assetto delle cure primarie ed alcuni movimenti ci insospettiscono che si tenti di fare cassa su emolumenti che già sono dei Medici di Medicina Generale>.

addetto stampa nazionale

Dott. Domenico Salvago tel. 3481403926-tel.3393608000

addeztostampanazionale@snami.org

domenicosalvago@libero.it